

Allegato al Bando:

Bando per l'internazionalizzazione dell'offerta culturale

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)

Riportiamo nel presente documento le risposte alle domande che ci vengono formulate con maggiore frequenza. Vi preghiamo comunque di non esitare a contattarci all'indirizzo di posta elettronica missioneattrattivita@compagniadisanpaolo.it per ogni ulteriore quesito.

Soggetti ammissibili, partenariato

Quanti soggetti internazionali posso coinvolgere nel progetto?

È possibile coinvolgere tramite accordi di collaborazione fino a 4 diversi soggetti internazionali per sviluppare un percorso di internazionalizzazione strutturato.

È richiesto che il soggetto internazionale sia coinvolto in entrambi gli anni del progetto?

Sì, almeno un soggetto internazionale deve essere coinvolto per entrambi gli anni.

I soggetti internazionali possono essere privati? Possono essere enti indipendenti e/o medio-piccoli? Possono essere collettivi, artisti o curatori singoli?

I soggetti internazionali possono essere sia enti pubblici, che privati, che non profit. Sono ammessi tutti i soggetti al di là della loro dimensione (istituzioni, enti medi, enti indipendenti), ma sarà valutata la qualità della collaborazione e la rilevanza del soggetto in relazione alla natura dell'ente/partenariato proponente e della proposta di programmazione. Non sono ammissibili, in qualità di soggetti internazionali, artisti, collettivi artistici e singoli professionisti; tali soggetti potranno tuttavia essere coinvolti nelle attività internazionali previste dal progetto, a condizione che il loro contributo sia chiaramente specificato.

Un Comune o insieme di comuni che propone/ propongono in modo ricorrente da anni una programmazione di eventi culturali sul loro territorio possono essere ammissibili al contributo?

Sì, i Comuni e in generale gli enti pubblici sono ammissibili se possono dimostrare un'esperienza di almeno tre anni nella programmazione culturale.



Il soggetto internazionale può essere solamente un soggetto culturale/artistico o può essere un soggetto che si occupa di altri temi quali ad esempio comunicazione o mobilità?

Il soggetto internazionale non deve necessariamente operare esclusivamente in ambito culturale o artistico. È possibile coinvolgere anche organizzazioni attive in altri settori purché il loro apporto sia chiaramente pertinente rispetto agli obiettivi del progetto. È fondamentale che il ruolo del soggetto internazionale sia esplicitato e motivato in maniera chiara, evidenziando come le sue competenze e il suo contributo si integrino nel disegno complessivo del progetto.

Nel Bando si specifica che non ci sono limitazioni alle collaborazioni con enti internazionali operanti in ambiti, linguaggi e discipline differenti da quello dell'ente proponente. Sono previste limitazioni anche per eventuali partenariati a livello nazionale o locale?

Non sono previste limitazioni specifiche neanche per i partenariati a livello nazionale o locale. È quindi possibile attivare collaborazioni con enti operanti in ambiti, linguaggi e discipline differenti, analogamente a quanto previsto per i partner internazionali. Resta tuttavia fondamentale che tali partenariati siano coerenti con gli obiettivi del progetto e apportino un contributo chiaro e pertinente al suo sviluppo. In particolare, il ruolo dei partner deve essere significativo rispetto alle finalità progettuali e al percorso strategico dell'ente proponente, evitando collaborazioni meramente formali o non adeguatamente motivate.

Il soggetto internazionale può essere solo EU o anche extra EU?

Non ci sono limitazioni territoriali alla provenienza dei soggetti internazionali coinvolti.

L'ente capofila di un progetto può essere anche partner in un'altra rete che applica?

Ogni ente ammissibile può presentare una sola richiesta di contributo in qualità di ente capofila e una in qualità di ente partner.

L'accordo con l'ente internazionale di 24 mesi deve essere caricato già formalizzato al momento della domanda?

Sì, è obbligatorio allegare l'accordo formalizzato con almeno un ente internazionale. Il format dell'accordo è libero e i suoi contenuti sono a discrezione degli enti che lo firmano.

Iniziative e internazionalizzazione

Il bando può sostenere le produzioni artistiche?

L'attività di produzione artistica è ammessa solo in quota minoritaria rispetto alla programmazione e solo se fortemente coerente e funzionale al piano di sviluppo biennale della programmazione culturale e dell'internazionalizzazione dell'ente. La quota del budget che riguarda i costi di produzione artistica non dovrà superare il 20% del contributo richiesto, non vi sono limiti sulla quota destinata alla produzione a valere sul cofinanziamento.

Nel Bando qual è la differenza tra produzione e programmazione culturale?

La produzione artistico-creativa riguarda la creazione e realizzazione di contenuti artistici originali, come opere, spettacoli o progetti culturali. In questo ambito rientrano le attività di ideazione, sviluppo, allestimento e produzione vera e propria. Nell'ambito del bando, la produzione è prevista entro una quota limitata (fino al 20% del budget complessivo). La programmazione culturale, invece, si riferisce all'organizzazione, curatela e presentazione al pubblico di attività ed eventi.

Dove devono essere realizzate le iniziative?

Le iniziative devono essere realizzate prevalentemente nei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ferma restando la possibilità di prevedere specifiche attività all'estero (se funzionali al programma di internazionalizzazione).

In caso di partenariato, il 20% delle iniziative deve essere calcolato sul totale delle iniziative proposte o sulle iniziative di ciascun singolo soggetto componente del partenariato?

Il 20% delle iniziative sarà calcolato sul complesso delle iniziative proposte dal partenariato, ma ciascun partner potrà concorrere alle attività di internazionalizzazione (con quote variabili) e in una prospettiva strategica di sviluppo e posizionamento internazionale dell'offerta culturale proposta dal partenariato.

Come si calcola numericamente il 20% di iniziative? Ad esempio, più iniziative (ad esempio talk, spettacoli dal vivo, rappresentazioni) all'interno della stessa giornata valgono come una sola iniziativa o devono essere conteggiate singolarmente?

Ogni singola iniziativa, se differenziabile e inserita espressamente nel programma vale "1" nel conteggio totale. All'interno di una giornata di programmazione è possibile conteggiare quindi più iniziative. Si precisa che, oltre al criterio numerico che stabilisce una quota minima di iniziative da sviluppare con il partner internazionale, in fase di valutazione sarà analizzata la qualità e la rilevanza delle iniziative internazionali proposte, anche rispetto alla programmazione generale.

Per quanto riguarda la percentuale minima del 20% di iniziative realizzate in collaborazione con il soggetto internazionale, cosa si intende per "iniziative inedite"?

Le iniziative che concorrono al 20% dovranno essere co-ideate o co-prodotte o co-curate o co-progettate con il soggetto internazionale. In particolare, sono ricomprese nelle "iniziative inedite":

- Le "attività arricchite" previste nella programmazione e appositamente concepite per essa, quali: workshop, talk, seminari, incontri e presentazioni, opere site specific, laboratori, residenze, ecc.
- Le mostre/attività espositive (o loro sezioni) che possono contenere anche opere non inedite ma devono essere state progettate o curate o ideate o prodotte ad hoc insieme al soggetto internazionale.
- Performance/spettacoli dal vivo, anche di opere non inedite, ma in anteprima/esclusiva per il territorio o comunque di provenienza e rilievo internazionale.

Il coinvolgimento dell'ente internazionale può limitarsi alla sola ospitalità all'interno della propria programmazione?

No, il coinvolgimento dell'ente internazionale non può limitarsi alla sola ospitalità. Le attività devono prevedere un livello di collaborazione più strutturato, come la co-ideazione, co-produzione, co-curatela o co-progettazione con il partner internazionale.

C'è una quota massima di attività che possono essere svolte all'estero rispetto a quelle che devono essere realizzate sui territori in cui opera Compagnia?

Non ci sono quote massime per le attività realizzate all'estero; tuttavia, si ricorda che le programmazioni devono svolgersi prevalentemente nei territori di Piemonte/Liguria/Valle d'Aosta. Le attività svolte all'estero devono essere funzionali al programma di internazionalizzazione.

Le attività all'estero fanno "numero" per arrivare al 20% di programmazione internazionale?

Sì, tuttavia si ricorda che anche per la "quota internazionale" le programmazioni devono svolgersi prevalentemente nei territori di Piemonte/Liguria/Valle d'Aosta.

Le attività di formazione interna ed eventuali attività online fanno "numero" per arrivare al 20% di programmazione internazionale?

No, le attività di formazione interna possono far parte del percorso di internazionalizzazione e sono ammissibili a budget, ma non rientrano nel conteggio delle iniziative internazionali che devono essere rivolte principalmente al pubblico.

In caso di collaborazioni Internazionali multiple come si andrà a calcolare la percentuale di attività? Per ciascun ente resta valida la percentuale del 20%?

Il calcolo del 20% è sul complesso delle iniziative. Se sono previste collaborazioni con più soggetti, la somma delle iniziative dovrà arrivare al 20%. Ciascun soggetto potrà concorrere a una quota di esse.

È richiesto che il/i soggetto/i internazionale/i mantenga lo stesso livello di coinvolgimento in entrambi gli anni del progetto, oppure il suo ruolo può variare tra il primo e il secondo anno?

Non sono previsti vincoli sul livello di coinvolgimento dei soggetti internazionali tra il primo e il secondo anno del progetto, che può quindi variare nel tempo. È inoltre possibile prevedere l'ingresso di nuovi soggetti nel corso del progetto, tra il primo e il secondo anno, fermo restando che il livello complessivo delle attività internazionali dovrà crescere dal primo al secondo anno. Resta tuttavia importante che l'evoluzione della collaborazione sia coerente con gli obiettivi progettuali e adeguatamente motivata. Il coinvolgimento dei soggetti non dovrebbe risultare discontinuo o marginale, ma mantenere un ruolo significativo all'interno del progetto complessivo.

Il coinvolgimento della fascia 19-35 può riguardare progettualità formative o solo iniziative di restituzione culturale?

Il coinvolgimento deve riguardare principalmente l'accesso alla fruizione culturale. La formazione strutturata non è ammessa, sono ammissibili casi specifici in cui brevi attività di formazione sono strettamente correlate alla fruizione culturale (es. attività di mediazione, incontri preparatori, accoglienza/orientamento, ecc.)



Budget, spese ammissibili, contributi

Quali spese sono da considerare come “overhead”?

Per overhead si intendono i costi generali di struttura e i costi generali del personale (personale amministrativo, operations, ...) strutturato a tempo indeterminato e determinato. Il personale strutturato di direzione artistica, personale artistico, di comunicazione e tecnico, dedicato in quota parte direttamente riconducibile al progetto, non concorre agli overhead. Nel modello budget sono presenti specifici campi dedicati a questi costi.

È prevista una quota di contributo per le attività di produzione?

L'attività di produzione di opere/spettacoli non dovrà superare il 20% del contributo richiesto, non vi sono limiti sulla quota destinata alla produzione a valere sul cofinanziamento.

Il contributo massimo (€120.000) è relativo alla Fase 1 (Aprile 2026-Marzo 2027) o all'intero progetto biennale?

Il contributo massimo di €120.000 è relativo alla Fase 1, si ricorda che il budget da allegare dovrà contenere solo le entrate e le uscite per la Fase 1.

Il contributo massimo di 120.000 euro è previsto solo per i progetti in partenariato o si applica anche ai progetti presentati da soggetti singoli?

Il contributo massimo di 120.000 euro è riferito al progetto nel suo complesso e si applica indipendentemente dal fatto che sia presentato in partenariato o da un soggetto singolo. Non sono quindi previste soglie differenziate in base alla forma di partecipazione.

La quota di co-finanziamento in-kind ha un limite percentuale?

Non vi sono limiti alle quote di co-finanziamento in-kind, ma si ricorda che la sostenibilità economica del progetto, valutata in relazione alla congruità del budget costituisce uno dei criteri di valutazione. Le quote di finanziamento in-kind dovranno quindi essere credibili e verificabili.

I soggetti internazionali coinvolti devono essere anche co-finanziatori?

L'eventuale co-finanziamento dei soggetti internazionali non è obbligatorio ma è considerato un elemento positivo, a rafforzamento della solidità del budget presentato e a dimostrazione dell'effettivo impegno nella collaborazione. L'eventuale co-finanziamento può essere in cash o in kind.

È possibile integrare con questo bando un finanziamento europeo per poter sviluppare ulteriormente il progetto?

Sì, eventuali co-finanziamenti (europei, nazionali, locali) acquisiti conferiscono solidità al budget e al progetto.

I costi sono ammissibili a partire dal 1° aprile, mentre la scadenza del bando è il 21 aprile 2026: sono quindi eleggibili costi sostenuti in modo retroattivo?

Sì, sono ammissibili anche costi sostenuti a partire dal 1° aprile 2026, pur se antecedenti alla scadenza del bando.



Altro

Sarà necessario ripresentare un nuovo progetto anche per la Fase 2?

Sì, per la Fase 2 è prevista la pubblicazione di un nuovo bando, per il quale sarà necessario presentare una nuova candidatura secondo modalità e criteri che verranno indicati. Il progetto dovrà essere coerente con quanto realizzato nella Fase 1 e configurarsi come naturale prosecuzione del percorso avviato nel primo anno, inserendosi nella prospettiva complessiva biennale già delineata in fase di candidatura iniziale, per la Fase 1.

È possibile essere ammessi alla Fase 1 e poi non essere ammessi alla Fase 2?

Il bando è impostato per sostenere nella Fase 2 i soggetti selezionati in Fase 1. Sarà pubblicato per la Fase 2 un bando rivolto ai soli enti selezionati in Fase 1, se la proposta progettuale risulterà insufficiente, l'ente/partenariato non sarà ammesso alla Fase 2.

Ho un progetto di programmazione che non rientra nei requisiti del Bando, posso presentare una richiesta libera?

È sempre possibile presentare richieste libere, tuttavia il Bando è lo strumento prioritario con il quale la Missione Attrattività interverrà sul sostegno alle programmazioni. Altre richieste saranno considerate in maniera non prioritaria.

Ciascun ente può candidarsi a più bandi/strumenti nell'anno 2026? Ci sono delle condizioni escludenti?

Gli enti possono candidarsi a più bandi dell'Obiettivo Cultura e della Compagnia (salvo specifiche indicazioni contenute negli altri bandi/strumenti). Tuttavia, nell'istruttoria e selezione delle iniziative, la Compagnia terrà presente la sussistenza di altri rapporti in essere con l'ente e la sua partecipazione ad altre linee di intervento della Fondazione.

Come saranno valutate le proposte?

Le proposte saranno valutate da una commissione esterna composta da esperti indipendenti con competenze nei settori culturale, artistico e, ove rilevante, nelle tematiche specifiche del bando. La commissione opererà sulla base dei criteri di valutazione indicati nel bando, garantendo un processo di selezione comparativo e coerente con gli obiettivi dell'iniziativa.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it